

Milano, 10 luglio 2014

Prot. AI041-14

Alle Aziende Associate ad Assoimballaggi
A tutte le Aziende del settore imballaggio di legno
Alle Associazioni di aziende che utilizzano pallet
Loro sedi

Oggetto:

Rischi e danni a carico degli associati che acquistano da soggetti non affidabili.

Spettabile Azienda,

da tempo si assiste ad un fenomeno "criminale" che sta arrecando enormi danni sia economici che di immagine all'intera categoria dei produttori e riparatori di pallets: alcune aziende si procurano, spesso con metodi "non legali", grandi quantitativi di pallets (e in certi casi anche di segati) che collocano sul mercato a prezzi a volte più vantaggiosi.

Si tratta prevalentemente di **"EVASORI TOTALI"** che incamerano l'IVA pagata dai compratori onesti omettendo di riversarla all'Erario e che non dichiarano alcun reddito imponibile.

Tale comportamento, oltre a generare una concorrenza sleale nei confronti degli operatori "legali", ha arrecato e continua ad arrecare notevoli danni a coloro che in buona fede intrattengono rapporti commerciali con tale categoria.

Sono ormai tanti i casi in cui l'Agenzia delle Entrate e gli organi di polizia tributaria (sostenuti dalla giurisprudenza sia nazionale che comunitaria) hanno emesso accertamenti fiscali nei confronti di operatori che, seppur in buona fede ed onesti, hanno acquistato pallets e/o segati da soggetti rivelatisi successivamente "EVASORI".

Gli acquisti effettuati da questi operatori sono stati disconosciuti con la conseguenza che all'acquirente in buona fede è stato contestato sia il costo dell'acquisto che l'IVA pagata dall'acquirente, ma non versata dal venditore con sanzioni dal 100 al 200% dell'imposta contestata.

La contestazione che viene addebitata dal fisco fa riferimento all'"inesistenza soggettiva" dell'operazione di acquisto che fa ricadere l'imprenditore nella fattispecie penale di cui all'art. 2 del DL 74/2000 con previsione di reclusione da diciotto mesi a 6 anni.

ATTENZIONE: non è sufficiente che l'operazione di acquisto sia effettivamente avvenuta e che l'IVA sia stata regolarmente pagata al venditore.

In più, ad oggi, nessuna normativa o nessuna indicazione ministeriale fornisce precise regole che, se rispettate, permettono alle aziende oneste di essere esonerate da responsabilità.

Assoimballaggi, Associazione Nazionale delle industrie di imballaggi di legno, pallet, sughero e servizi logistici, si sta adoperando e si adopererà nelle sedi opportune per eliminare il fenomeno criminale, ma nel frattempo vuole fornire semplici suggerimenti che possono essere utili per non essere coinvolti inconsapevolmente nel "carosello criminale".

Non è necessario che il compratore faccia indagini investigative, ma è opportuno verificare con attenzione se sussistono indizi e/o caratteristiche per così dire atipiche e/o fuori prassi che facciano presumere, adottando la normale diligenza, di trovarsi di fronte al soggetto "non affidabile".

A titolo esemplificativo ma non esaustivo si elencano una serie di segnali sospetti:

- mancanza di una struttura commerciale;
- mancanza di una struttura organizzativa (mezzi di trasporto-personale-magazzini ecc);
- il pagamento richiesto diverso dal bonifico o dall'assegno;
- il costo del prodotto al di sotto dei prezzi normali di mercato;
- origine territoriale del venditore (vendite troppo fuori zona non permetterebbero di praticare un prezzo di mercato a causa dei costi di trasporto).

Si raccomanda in sostanza di operare solo con soggetti conosciuti ed affidabili rifiutando tutte quelle transazioni che risultano sospette non solo per i parametri che abbiamo sopra elencato, e di valutare ogni singolo acquisto anche in base all'esperienza delle aziende nel settore.

Si invitano pertanto, non solo gli associati di Assoimballaggi, ma anche gli altri destinatari della presente comunicazione ad inoltrare questa informativa ai propri clienti/associati.

Ettore Durbiano

Presidente di Assoimballaggi

